

Verso il Contratto di Lago Omodeo

DOCUMENTO PROPEDEUTICO ALLA DICHIARAZIONE PRELIMINARE DI INTENTI



SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. IL CONTRATTO DI LAGO COME PERCORSO DECISIONALE PARTECIPATO	5
3. TERRITORIO E SISTEMA IDROGRAFICO INTERESSATO	6
4. OBIETTIVI GENERALI	7
5. MANIFESTAZIONE DEGLI INTENTI	9
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	10
7. ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO	11
8. TEMPI E DURATA DELLA DICHIARAZIONE D'INTENTI	13
9. CRONOPROGRAMMA	13
10. RIFERIMENTI NORMATIVI	14

1. PREMESSA

Il presente documento, con valenza di protocollo d'intesa, introduce i riferimenti di indirizzo strategico e i conseguenti impegni necessari da parte dei sottoscrittori per l'avvio e lo sviluppo di un percorso decisionale partecipato finalizzato alla gestione integrata e sostenibile della valle del fiume Tirso che ha formato il lago Omodeo e del suo bacino idrografico, tramite la definizione e sottoscrizione di un Contratto di Lago inteso come strumento di programmazione strategica e negoziata.

È necessario innanzi tutto precisare che i Contratti di lago devono essere considerati una tipologia specifica della più ampia categoria dei Contratti di fiume. Infatti, nella definizione generale dei Contratti di fiume rientrano, i Contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume. Nella successiva parte del documento i due termini verranno utilizzati indifferentemente.

Il contratto di lago è principalmente definito da:

- art. 68 bis del D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.. L'articolo, introdotto con un aggiornamento del D.Lgs 152/06 approvato nel 2016 stabilisce che i Contratti di Fiume (le norme valgono naturalmente anche per i laghi) *"concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.
- art.43 delle Norme di Attuazione del Titolo V, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna contenente le "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) approvato a Ottobre 2015 che recita:
 - "1. Il contratto di fiume, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE concorre alle finalità del PAI e del PGRA, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale delle aree interessate mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico.
 - 2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Autorità di bacino, la Regione, gli Enti locali territorialmente interessati e gli altri soggetti competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi, la sottoscrizione del contratto di fiume al fine di:
 - contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del PAI, del PGRA e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;
 - identificare azioni concordate, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al

contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente;

- coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi fluviali;
- promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali;
- coinvolgere i vari enti competenti e i portatori di interessi diffusi in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti al rischio idrogeologico, alla tutela dei corsi d'acqua e alla valorizzazione dei paesaggi fluviali”.

I Contratti di fiume sono anche inseriti nella "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata, il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86.

Parimenti, gli obiettivi dei Contratti di Fiume contribuiscono al raggiungimento delle priorità della comunicazione della commissione COM(2010) 2020 "EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" con particolare riferimento alla priorità "crescita sostenibile" che mira a promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Le Unioni dei Comuni del Barigadu e del Guilcier hanno attuato in questi ultimi anni un lungo percorso di coprogettazione, condiviso tra soggetti pubblici e privati, che ha portato alla elaborazione del Progetto di Sviluppo Territoriale **“Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo”**, il quale, partendo dai fabbisogni espressi dal territorio, individua i principali obiettivi, le azioni strategiche, gli interventi previsti, le risorse finanziarie ed i risultati attesi cui concorre la strategia di sviluppo individuata che vede come elemento di comune denominatore e caratterizzazione proprio la presenza del Lago Omodeo e del Fiume Tirso.

Il P.S.T. è stato approvato con delibera della Giunta Regionale sarda n. 60/4 del 11/12/2018, mentre la relativa convenzione attuativa è stata siglata il 17/06/2019.

L’impulso dei due soggetti istituzionali è stato recepito dalla Regione Sardegna che, con l'approvazione dell'art. 5, comma 26, della L.R. n. 48/2018, ha disposto: “Per sviluppare i necessari studi finalizzati alle bonifiche sul lago Omodeo ed avviare le prime attività di valorizzazione e per procedere alla costituzione del relativo Contratto di lago, è autorizzata la spesa di euro 100.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di euro 300.000 per il 2021 a favore delle Unioni dei Comuni del Guilcier e del Barigadu”;

Inoltre, con deliberazione della Giunta Regionale n. 48/15 del 29/11/2019 “Attivazione del Contratto del Lago Omodeo. Programmazione risorse annualità 2019-2021” si stabiliva di approvare, coerentemente con le strategie regionali di sviluppo e con gli obiettivi strategici individuati nelle “Linee guida regionali

per l'attivazione dei Contratti di Fiume” di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11/12/2018, la programmazione delle risorse inerenti alle annualità 2019, 2020 e 2021 dei fondi regionali, pari ad un totale di euro 500.000, da destinare quale contributo alle Unioni dei Comuni del Guilcier e del Barigadu, per le finalità di cui all'art. 5, comma 26, della L.R. n. 48/2018.

Il 23/12/2019 i Presidenti delle Unioni dei Comuni di Guilcier e Barigadu hanno sottoscritto l’**“Accordo sulle attività e sulle azioni finalizzate al Contratto di Lago Omodeo”** con la Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna. Tale Accordo è stato poi ratificato con le deliberazioni n.50 e n.61, entrambe del 30/12/2019, rispettivamente della Giunta dell'Unione del Barigadu e di quella del Guilcier.

La presente Dichiarazione di Intenti è aperta all'adesione da parte di tutti i soggetti - pubblici e privati - a vario titolo interessati al territorio del bacino del lago Omodeo e all'uso delle sue acque.

Questa dichiarazione definisce i principi a cui si ispira il percorso verso il Contratto di Lago Omodeo e, in tal senso, intende costituire un riferimento per quanti vorranno cooperare ad una efficiente ed efficace gestione del sistema lacuale.

2. IL CONTRATTO DI LAGO COME PERCORSO DECISIONALE PARTECIPATO

I Contratti di Fiume sono strumenti operativi, che possono produrre risultati concreti relativi alla gestione intercomunale delle trasformazioni del territorio monitorabili nel breve e medio periodo, finalizzati ad affrontare le problematiche ambientali e territoriali emergenti di una specifica area perseguendo, a scala locale e/o di area vasta, l'integrazione e il coordinamento dei piani e programmi già esistenti.

Tra gli aspetti caratteristici del Contratto di Fiume si evidenzia la contestuale presenza di **volontarietà, inclusione, collaborazione ed assunzione di impegni reciproci**. Tali quattro attributi compongono la fisionomia del Contratto di Fiume, che costituisce un processo decisionale ad ingresso volontario (nessun soggetto è obbligato ad aderirvi) e aperto (chiunque a vario titolo interessato può aderire), ma comporta un impegno dei partecipanti (tutti gli aderenti sono chiamati a collaborare attivamente alla formulazione e implementazione della decisione comune) e vincolante (gli impegni contrattuali sono regolati da obbligazioni, anch'esse oggetto del processo negoziale). In altre parole il Contratto di Fiume rappresenta una misura la cui adozione non è obbligatoria, ma una volta individuato come strumento di lavoro l'esito della contrattualizzazione deve stabilire degli impegni, il rispetto dei quali sarà verificato nell'ambito dello stesso processo, anche alla luce del fatto che la Relazione sulle misure non strutturali del Piano di Gestione del rischio di Alluvioni prevede espressamente che, a fronte di tali impegni assunti dai sottoscrittori, il Contratto di Fiume può *"identificare azioni per la riduzione degli effetti delle alluvioni e contestualmente per la attenuazione controllata dei vincoli della pianificazione dell'assetto idrogeologico"*.

Il Contratto di Fiume dovrà prevedere modalità operative volte a favorire il rispetto degli impegni attraverso meccanismi premianti o sanzionatori.

Il processo decisionale partecipato che condurrà alla sottoscrizione del Contratto di Lago Omodeo è aperto all'adesione e alla partecipazione attiva da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati alla gestione sostenibile del sistema idrografico del Tirso nella parte che costituisce il lago Omodeo, non escludendo soggetti attivi sul bacino esterno al lago stesso su cui si focalizza, in questa fase, l'attenzione del Contratto di Fiume.

L'adesione al processo deve intendersi volontaria e non vincolante per la sottoscrizione finale dell'atto programmatico che sostanzierà il Contratto di Fiume, ma comporta la condivisione degli impegni di cui ai successivi punti.

Può essere formalizzata in qualunque momento, prima della firma del Contratto di Fiume in oggetto, sottoscrivendo la presente Dichiarazione di Intenti.

3. TERRITORIO E SISTEMA IDROGRAFICO INTERESSATO



Le regioni storiche del Guilcier e del Barigadu sono caratterizzate per la presenza, nel loro territorio, del fiume Tirso e del Lago Omodeo (così chiamato in onore di Angelo Omodeo, l'ingegnere che ne progettò la prima diga), il cui sbarramento originario fu realizzato tra il 1917 e il 1923 con la costruzione della diga di Santa Chiara in territorio di Ula Tirso.

Successivamente la portata dell'invaso è stata ampliata (anni novanta del secolo scorso) per

rispondere alle esigenze di approvvigionamento del sistema idrico regionale, con la costruzione della nuova diga Eleonora D'Arborea in territorio di Busachi. Lo sbarramento è alto 120 metri e lungo 582 metri. La capacità totale dell'invaso è pari a 792 milioni di metri cubi d'acqua, coprendo una superficie di 29,37 km² e si estende su circa 9000 ettari ad altitudine compresa tra 50 e 300 m s.l.m.

Il Lago è il più importante invaso dell'Isola e per molto tempo ha detenuto il primato di più grande d'Europa.

Il lago, circondato da altopiani basaltici ed aspre montagne che rappresentano una Sardegna affascinante e selvaggia, è inserito nell'elenco dei siti di interesse comunitario (SIC ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu) per via della sua rilevante importanza dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

Il Contratto di Lago Omodeo interessa, in questa prima fase, il bacino idrografico del Tirso e, in particolare il suo tratto attorno al lago Omodeo.

Parimenti, pur essendo focalizzato sul lago, l'analisi dei problemi e la definizione delle azioni per affrontarli non potrà non tenere conto di quanto avviene nel bacino a monte del tratto d'interesse e a valle: per questo motivo è auspicabile la partecipazione al Contratto di Lago Omodeo di tutti gli attori interessati al destino del fiume Taloro, del Tirso e del Lago alimentato con le loro acque, anche se non prettamente riviersachi.

4. OBIETTIVI GENERALI

Il Contratto di Lago Omodeo si porrà gli obiettivi generali previsti dall'art.43 delle Norme di Attuazione del Titolo V, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna contenente le "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)" consistenti in:

- contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Stralcio Fasce Fluviali, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;
- identificare azioni concordate, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente;
- coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi fluviali;
- promuovere la partecipazione attiva dei soggetti interessati e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali.
- salvaguardare, mantenere e valorizzare le attività agricole ai fini di uno sviluppo economico

compatibile con il sistema fluviale.

Il Contratto di Fiume rappresenta dunque una occasione per perseguire le seguenti finalità:

- considerare il lago Omodeo come elemento centrale dell'organizzazione territoriale e dello sviluppo locale futuro anche in un'ottica di intercomunalità;
- individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della governance fluviale, intesa come l'insieme dei principi, dei modi e delle procedure per la gestione e il governo territoriale partecipato, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati;
- maturare una visione unitaria per la gestione del sistema idrografico del fiume Tirso, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategia di bacino: in particolare appare necessario approfondire il coordinamento tra Piano di Gestione, volto al raggiungimento del "buono stato" di qualità ambientale voluto dalla Direttiva 2000/60/CE e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, volto a ridurre il rischio per le popolazioni esposte nonché con il coordinamento con gli altri piani regionali territoriali, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale;
- perseguire il raggiungimento dell'obiettivo di "buono stato" di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;
- condividere le misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale, anche in relazione alle esigenze di fruizione ambientale, agricola, paesaggistica e culturale dello stesso, e i conseguenti impegni dei soggetti aderenti.

I temi di interesse per l'ambito idrografico in oggetto sono riconducibili ai seguenti obiettivi generali, che vengono assunti a riferimento per il Contratto di Fiume in oggetto, con l'impegno, da parte dei sottoscrittori della seguente Dichiarazione di Intenti, a perseguirli in modo condiviso e integrato:

- salvaguardia e riqualificazione dei sistemi ambientali e paesaggistici;
- tutela della biodiversità e della qualità delle acque;
- gestione sostenibile dei rischi da alluvione e da dinamica geomorfologica, preferibilmente attraverso "interventi integrati";
- valutazione degli elementi di sinergia tra le dinamiche fluviali e le azioni previste dai piani comunali di governo del territorio e dai piani strategici, nonché dai piani di protezione civile;
- salvaguardia, promozione e sviluppo delle attività economiche;
- valorizzazione fruitiva di tipo ricreativo e turistico.

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla definizione del Contratto di Fiume, tali obiettivi generali

dovranno essere declinati in obiettivi specifici coerenti con il quadro di riferimento programmatico definito dalla normativa e dalla pianificazione vigenti, con le specificità geografiche del bacino interessato e con le istanze territoriali dei portatori di interesse, andando a trattare tutti temi pertinenti per definire un programma di azione sostenibile.

Le misure così coordinate dovranno dare specifico impulso a un progetto di sviluppo locale intercomunale che mette il lago Omodeo al centro dell'organizzazione territoriale in quanto risorsa pubblica accessibile e fruibile sulla quale fondare strategie innovative e sostenibili di sviluppo dell'assetto insediativo, produttivo e turistico.

I rappresentanti istituzionali dei Comuni interessati hanno preliminarmente concordato i seguenti aspetti fondamentali da affrontare, in ogni caso suscettibili di essere integrati con altre tematiche rilevanti per i territori:

- salvaguardia, mantenimento e valorizzazione delle attività agricole, anche ai fini della identificazione di azioni per la riconoscibilità, ai fini di uno sviluppo economico compatibile con il sistema del lago Omodeo;
- sviluppo di attività turistiche compatibili con la tutela del sistema lacuale e fluviale;
- coinvolgimento di ENEL SpA in quanto società che gestisce le attività sulle dighe del fiume Tirso e Taloro nonché sul lago Omodeo;
- coinvolgimento della società Abbanoa SpA in ordine alla condivisione di azioni ed attività finalizzate alla qualità dell'acqua;
- impegno concreto delle amministrazioni locali coinvolte a rendere pienamente espresso il rapporto fiume/città/territorio/sistema produttivo, anche introducendo nei rispettivi strumenti urbanistici comunali alcune tematiche quali indici massimi di impermeabilizzazione, nonché misure per la gestione sostenibile delle acque piovane e per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica diffusa nel territorio;
- coordinamento intercomunale dei piani comunali di protezione civile.

5. MANIFESTAZIONE DEGLI INTENTI

I sottoscrittori del presente documento, nel riconoscere e condividere i contenuti del presente documento, con riferimento al percorso propedeutico alla definizione del Contratto di Lago Omodeo manifestano i seguenti intenti:

- impegno a condividere, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente, le conoscenze utili a caratterizzare le questioni oggetto di discussione e confronto nell'ambito del processo partecipato del Contratto di Fiume;
- impegno a promuovere e partecipare attivamente fin dalle fasi iniziali e con successiva continuità agli incontri, agli eventi e ad ogni altra iniziativa di informazione, formazione, consultazione e partecipazione propedeutiche alla definizione del Contratto di Fiume in oggetto, anche

sensibilizzando e coinvolgendo gli altri portatori di interesse presenti nel territorio e fornendo il proprio attivo contributo per l'attivazione e la realizzazione dell'iniziativa;

- impegno a lavorare in modo costruttivo per uno scopo comune, rendendosi disponibili a collaborare con tutti i soggetti che intendono contribuire all'iniziativa, nonché ad accettare possibili incomprensioni e divergenze cercando di superarle costruttivamente;
- impegno ad individuare - a partire dagli obiettivi generali descritti al punto 4 - degli obiettivi specifici, raggiungibili e possibilmente quantificati attraverso opportuni indicatori; impegno a definire modalità, procedure e tempistiche che garantiscano la partecipazione democratica di tutti i soggetti al processo decisionale del Contratto di Fiume;
- impegno a definire un Piano d'Azione che contenga:
 - un quadro sintetico dei principali problemi da affrontare costruito a partire dall'informazione esistente;
 - un insieme di azioni (strutturali o non strutturali) elaborate a partire dalle misure previste dalla pianificazione esistente ed eventualmente opportunamente integrate, volte al raggiungimento degli obiettivi individuati;
 - scenari di governo territoriale e paesaggistico elaborati in un'ottica di intercomunalità, coerenti con le dinamiche del fiume e con l'esigenza, secondo quanto richiesto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE di *"ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle alluvioni"*;
 - un elenco di "progetti prioritari" definiti a partire dalle azioni di cui sopra, definendo per essi, i soggetti responsabili dell'attuazione, le risorse finanziarie necessarie e le possibili fonti nonché i tempi di realizzazione;
- impegno a definire un piano di comunicazione che garantisca la corretta informazione sulle attività del contratto di fiume ai cittadini e a tutti i soggetti attivi sul territorio che non partecipano direttamente al Contratto di Fiume
- impegno a collaborare fattivamente con la Regione Sardegna, con il coordinamento interno regionale curato dalla Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, che manifesta la propria disponibilità a supportare i territori coinvolti nella definizione del Contratto di Fiume;
- impegno a condividere ed accogliere i risultati del Contratto di Fiume nell'ambito delle proprie attività di competenza, facendo quanto possibile per implementare le proposte che emergeranno e saranno condivise nel processo partecipativo.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'intero processo orientato all'adozione del Contratto di Lago Omodeo sarà supportato dai seguenti organi:

- **Assemblea di Bacino (AB)** è l'organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema fluviale interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini, a vario titolo interessati al processo.
- **Gruppo di Coordinamento (GC)** è l'organo istituzionale che ha il compito di istruire e validare i risultati del lavoro dell'Assemblea di Bacino, verificandone la coerenza normativa e programmatica con il Piano di Gestione delle Acque e con il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni del Distretto Idrografico della Sardegna, nonché con tutti i disposti del vigente quadro pianificatorio e programmatico. Inoltre ha il compito di programmazione delle azioni che tengano conto delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto di Fiume e di supervisione sul processo decisionale, anche in riferimento alle vigenti norme nazionali e regionali, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare e informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, coordinare e promuovere le attività di progetto;
- **Segreteria Tecnica (ST)** è l'organo operativo di supporto al Gruppo di Coordinamento e all'Assemblea di Bacino ed è composta da un funzionario della Regione Sardegna, da un funzionario per ognuno dei Comuni interessati al processo, nonché da eventuali esperti esterni di diversa estrazione disciplinare. Ha il compito di svolgere tutti i passaggi tecnici per la costruzione del quadro conoscitivo, valutativo e decisionale. Può essere coordinata da un soggetto esterno incaricato a tal fine dall'Ente capofila.
- **Referente**, quale responsabile a livello intercomunale che coordina operativamente tutte le fasi del processo. E' nominato dai partner in relazione alle capacità di coordinamento e conoscenza degli aspetti peculiari del territorio.

7. ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO

Come già affermato nei punti precedenti, il Contratto di Fiume rappresenta una misura la cui adozione non è obbligatoria, ma, una volta individuato come strumento di lavoro, deve stabilire degli impegni, il rispetto dei quali sarà verificato nell'ambito dello stesso processo.

Il Contratto di Fiume dovrà prevedere modalità operative volte a favorire il rispetto degli impegni attraverso meccanismi premianti o sanzionatori che saranno puntualmente definiti nei momenti successivi del percorso di attivazione del Contratto.

In particolare si dovrà pervenire alla:

1. Definizione condivisa di un **PROGRAMMA D'AZIONE**, parte integrante e sostanziale del Contratto di Lago Omodeo contenente:
 - l'Analisi territoriale definitiva che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico elaborata a partire dai contenuti del Dossier preliminare, con il quale si andranno a definire le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici che accompagneranno il

processo di costruzione del contratto, basato su diversi livelli di confronto, di negoziazione e di sviluppo del distretto e più in generale dell'Area Vasta dei modelli di gestione sostenibile dell'ambito territoriale di riferimento;

- l'Abaco delle Azioni, con un orizzonte temporale ben definito e limitato, che riporterà l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di mitigazione del rischio, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.), con particolare riferimento alla definizione dei livelli di intervento utili a contrastare il processo di eutrofizzazione in atto nel bacino e che impongono urgenti attività di monitoraggio ambientale;
 - le Norme di regolamentazione e responsabilizzazione di tutte le attività gravanti direttamente sul bacino idrografico interessato, sia gli eventuali interventi infrastrutturali utili per la realizzazione dello stesso programma;
 - il Piano operativo di gestione che individui le attività gestionali necessarie al mantenimento in efficienza dell'intero patrimonio infrastrutturale del bacino, ivi comprese le opere preesistenti;
 - il Piano di comunicazione e partecipazione che esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto;
 - il Programma di monitoraggio, per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti, che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione.
 - l'attribuzione di specifici compiti e responsabilità in capo a ciascuno dei soggetti sottoscrittori del contratto di Laguna, sia per la fase di costruzione del quadro conoscitivo che per la fase di predisposizione e attuazione del predetto programma d'azione, oltre che per il piano operativo di gestione e del piano di comunicazione, formazione ed educazione.
2. Definizione e condivisione della bozza di CONTRATTO DI LAGO che contenga il programma delle misure materiali e immateriali necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati dai soggetti sottoscrittori in un'ottica di azione comune per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino.
3. Individuazione e coinvolgimento dei soggetti, potenzialmente interessati a sottoscrivere il Contratto o comunque ritenuti rilevanti, al fine di garantire una ampia partecipazione al processo.

8. TEMPI E DURATA DELLA DICHIARAZIONE D'INTENTI

Il Protocollo ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Lago Omodeo.

9. CRONOPROGRAMMA

Descrizione delle attività	Data inizio	Data fine
Piano operativo	Dicembre 2019	Dicembre 2019
Definizione del Promotore / Comitato Promotore del Contratto di lago attraverso un documento sottoscritto da tutti i comuni aderenti al Contratto di lago.	Luglio 2020	Luglio 2020
Organizzazione e reporting di uno o più incontri partecipativi atti a condividere e redigere poi in fase ufficiale il Documento di Intenti che costituisce l'accordo preliminare tra i comuni e i partners sottoscrittori per l'avvio del processo che porterà al Contratto di lago.	Luglio 2020	Settembre 2020
Costituzione di una rete degli stakeholders e dei partecipanti a vario titolo al processo del Contratto di lago.	Luglio 2020	Settembre 2020
Produzione di un allegato al Documento di intenti che indichi gli incontri partecipativi che hanno portato a condividere e sottoscrivere il Documento di Intenti.	Luglio 2020	Settembre 2020
Elaborazione e condivisione, tra gli attori del processo (Comuni e partners sottoscrittori), del Quadro Conoscitivo che contiene gli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio di riferimento, che esplicita il quadro delle criticità e dei valori ambientali, sociali ed economici del territorio, raccoglie i piani urbanistici in vigore e in fase di approvazione, l'analisi preliminare degli stakeholders e delle reti esistenti di attori locali.	Luglio 2020	Settembre 2020
Sottoscrizione del Documento di Intenti che ha valore di accordo preliminare (Protocollo di Intesa). Esso definisce gli obiettivi generali, che devono essere conformi con gli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE, oltre che l'individuazione di una metodologia di lavoro di massima. La sottoscrizione del Documento di Intenti da parte dei soggetti interessati che si fanno promotori dei contenuti e della validità di tale strumento dà avvio al processo di attivazione del Contratto di Lago.	Settembre 2020	Settembre 2020
Istituzione di Assemblea, Gruppo di coordinamento istituzionale, Segreteria tecnica operativa, come indicato nelle Linee guida regionali – fase contestuale alla produzione del Documento di intenti oppure in fase successiva. Tale fase deve portare alla stesura di un documento specifico a firma dei sottoscrittori.	Ottobre 2020	Ottobre 2020

Stesura del Programma d'Azione che contiene la descrizione delle azioni, indica gli attori interessati dal processo, individua le fonti di finanziamento e gli obiettivi che, per ogni singola azione, si prevede di raggiungere entro 2-3 anni e verranno seguiti da un apposito programma di monitoraggio.	Novembre 2020	Aprile 2021
Stesura dello Scenario Strategico che deriva dall'attività di concertazione effettuata in precedenza e che si riferisce ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, coerente con gli obiettivi della pianificazione di area vasta e integra gli obiettivi della pianificazione di distretto con le politiche di sviluppo locale del territorio.	Novembre 2020	Aprile 2021
Sottoscrizione del Contratto di lago che rappresenta un atto di impegno formale tra soggetti pubblici e privati. Il Contratto prende atto del Documento di Intenti, del Report Conoscitivo, dello Scenario Strategico e del Piano di Azione, definisce i tempi, le modalità di realizzazione e gli impegni specifici dei contraenti. I contraenti, dando forma contrattuale al percorso fino a quel momento intrapreso, danno avvio ad un cammino di attività partecipata che deve garantire l'operatività del Piano di Azione e lo stabilizzarsi delle diverse fasi precedentemente illustrate.	Maggio 2021	Maggio 2021

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;

Direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, entrata in vigore il 26 novembre 2007;

Direttiva 42/93/CEE (direttiva Habitat) e la Direttiva "Uccelli" 2009/147/CEE - ex 79/409/CEE, quale principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione in-situ della biodiversità, in relazione all'art.8 della Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica (CBD).

Direttiva 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina) quale utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici;

D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", che disciplina le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), nonché le norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;

D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", che all'art. 68 bis disciplina i contratti di fiume quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal

rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Sardegna approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10/07/2006;

Norme di Attuazione del P.A.I. che all'art. 43 individuano il contratto di fiume quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale delle aree interessate mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, e attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico;

Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i “Contratti di Fiume”, i “Contratti di Lago” e i “Contratti di falda”.

Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna, approvato con il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 27/10/2016, che individua strumenti operativi e di governance finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale in senso ampio, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative delle alluvioni, individuando le sinergie interrelazionali con le politiche di pianificazione del territorio e di conservazione della natura e pianificando il coordinamento delle politiche relative agli usi idrici e territoriali.

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 03/06/2010, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque dove l'Allegato 12.4 – Tabelle delle Misure individuate: la misura D-5 che prevede di “Promuovere la costituzione di organismi pubblici, per la gestione integrata delle acque di transizione la fine di armonizzare l'esigenza di tutela del corpo idrico con la fruizione sociale ed economica” e la misura F-9 che prevede la “Valorizzazione della funzione del contratto di stagno, di fiume e di lago inteso come strumento di gestione organica che integra le competenze degli Enti istituzionali operanti nell'area, al fine di garantire la tutela degli ecosistemi individuati con le attività produttive”;

Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 Aprile 2006 ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 14/2000;

Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate (Delibera di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008), che detta norme e misure volte a favorire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini ambientali, irrigui, industriali e civili su tutto il territorio regionale;

Deliberazione n. 2 del 11/12/2018 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino regionale relativa al “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) – Art. 43 delle Norme di Attuazione

del PAI - Approvazione delle Linee guida regionali per l'attivazione dei contratti di fiume".